

Salva-Milano, rinviato il termine per gli emendamenti in Senato

Centrodestra diviso sulla norma. Sala: «In Consiglio scene da ventennio fascista»

di **Chiara Evangelista**

Rinviato, di nuovo. Doveva essere oggi la scadenza per presentare gli emendamenti al Salva-Milano, il provvedimento che punta a sbloccare lo stallo dell'urbanistica in città. Ieri però su decisione di tutti i gruppi parlamentari del Senato, il termine è stato «sospeso in attesa che venga convocato un nuovo ufficio di presidenza della Commissione che dovrebbe indicare una nuova scadenza», spiega il presidente della commissione Ambiente Claudio Fazzone in quota Forza Italia.

Il testo è in attesa di approdare a Palazzo Madama ma la spaccatura nella maggioranza di governo potrebbe frenare l'arrivo del provvedimento in Aula. Se infatti Forza Italia ha

dichiarato il pieno sostegno al testo, indipendentemente dalle inchieste giudiziarie, Fratelli d'Italia è perplessa sul provvedimento. La Lega, invece, che si è detta fin dall'inizio favorevole al Salva-Milano, adesso frena, in attesa di «avere risposte» dal Pd e dal Comune che, nonostante abbiano inizialmente promosso il provvedimento, hanno ritirato il sostegno al testo dopo l'arresto di un ex dirigente comunale, Giovanni Oggioni, ai domiciliari per corruzione, falso e depistaggio.

Non c'è ancora una data per la convocazione del prossimo ufficio di presidenza — potrebbe essere la prossima settimana — dove le strade percorribili sono due: fissare un nuovo termine per presentare gli emendamenti o bloccare sul nascere il provvedimento, senza farlo arrivare in Aula. E a incidere sarà la posizione del centrodestra.

Quel che è certo è che per il

Salva-Milano i tempi si allungano: «Non è una sana politica quella che ci mette un anno e mezzo a definire una cosa del genere», sottolinea il sindaco Beppe Sala, precisando la posizione dell'amministrazione in merito al provvedimento: «A chi mi accusa di essermi sfilato dalla faccenda dico che secondo me si è sfilata la politica». Tempi troppo lunghi per Sala, che nell'attesa degli sviluppi in Parlamento, ribadisce che «continueremo nel giudizio: io rispetto il lavoro della Procura ma ritengo che abbiamo ragione e spero che la giustizia confermerà le nostre ragioni».

Se il sindaco difende le scelte fatte in politica urbanistica, ad affossarle ci pensa l'opposizione, che nell'ultima seduta del Consiglio comunale ha chiesto le dimissioni di Sala. «Scene da ventennio», commenta il sindaco la bagarre in Aula, riferendosi in particolare al capogruppo di Fra-

telli d'Italia Riccardo Truppo. «Come può un consigliere permettersi di prendere degli atti comunali e metterli nel cestino?». Un gesto che «non è un'offesa all'istituzione ma anzi una difesa della stessa — replica Truppo —. Ringrazio Sala per avermi permesso anche oggi di criticare il lavoro del peggior sindaco della storia di Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Doveva essere oggi la scadenza per presentare gli emendamenti al Salva-Milano, il provvedimento che punta a sbloccare lo stallo dell'urbanistica in città

In aula

Beppe Sala ha parlato in Consiglio comunale lunedì. «Abbiamo preso le distanze dal Salva-Milano ma non è una resa», ha detto

Ieri però su decisione di tutti i gruppi parlamentari del Senato, il termine è stato «sospeso»

Il testo è in attesa di approdare nell'aula del Senato ma la spaccatura nel centrodestra o potrebbe frenare l'arrivo



Peso:33%